

2011/08.02/000030
Rif. pratica 08.02/30

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale**
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Bene Vagienna, Via Trinità, 70** – Ditta
Società Agricola Eredi di AMBROGIO Giovenale di Ambrogio Silvio e Pagliano Rita s.s.
con sede legale in Bene Vagienna - **Attività IPPC: 6.6.** - **“Impianti per l'allevamento intensivo
di suini con più di: c) 750 posti scrofe** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con il Provvedimento del Responsabile del Servizio, n. 795 del 24/03/2014, è stata rinnovata alla Ditta Società Agricola Eredi di AMBROGIO Giovenale di Ambrogio Silvio e Pagliano Rita s.s. con sede legale in Bene Vagienna, Via Trinità, 70, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in **Bene Vagienna, Via Trinità, 70** - Attività IPPC: **6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe**;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;

- con nota prot. n. 9144 del 31/12/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Bene Vagienna ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta Società Agricola Eredi di AMBROGIO Giovenale di Ambrogio Silvio e Pagliano Rita s.s., con sede legale in Bene Vagienna, Via Trinità, 70 – P.IVA 02647090048 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe**, per l'allevamento sito in **Bene Vagienna, Via Trinità, 70**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta Società Agricola Eredi di AMBROGIO Giovenale di Ambrogio Silvio e Pagliano Rita s.s. ha effettuato, in data 17/12/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 14572 del 05/03/2020, è stata convocata, per il giorno 09/04/2020, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Bene Vagienna, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- in data 06/04/2020 è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1, di cui al prot. n. 38686 del 06/04/2020;
- a causa della situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19, con nota prot. n. 19240 del 27/03/2020 la Conferenza è stata rinviata a data da destinarsi. Successivamente, con nota prot. n. 30764 del 04/06/2020, la Conferenza di servizi è stata riconvocata in modalità asincrona, fissando i termini per l'espressione dei pareri da parte degli Enti coinvolti nel procedimento;
- in data 19/06/2020, con nota prot. n. 34149, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto stabilito durante la Conferenza asincrona, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- in data 26/06/2020 è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1, di cui ai prot. n. 67948 del 26/06/2020, trasmesso alla Ditta con nota prot. n. 36356 del 30/06/2020;
- in data 02/07/2020 è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, di cui ai prot. n. 52212 del 02/07/2020, trasmesso alla Ditta con nota prot. n. 37883 del 06/07/2020;

- in data 16/11/2020, con nota prot. n. 65817, è stato sollecitato l'invio delle integrazioni di cui sopra;
- in data 14/12/2020 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 16369 del 15/03/2021, è stata convocata, per il giorno 14/04/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Bene Vagienna, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) con nota prot. n. 42815 del 14/04/2021, il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 ha trasmesso il proprio parere di competenza;
 - 2) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- con nota prot. n. 26923 del 27/04/2021, la Provincia ha chiesto alla Ditta istante, in conformità a quanto concordato in sede di Conferenza di Servizi, le integrazioni necessarie al prosieguo dell'iter autorizzativo;
- in data 17/12/2021, con nota prot. n. 76751, è stato sollecitato l'invio delle integrazioni di cui sopra;
- in data 04/03/2022 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 17877 del 22/03/2022, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;
- in data 23/10/2023 è pervenuta la comunicazione di modifica dell'attività ai fini dell'adeguamento al Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, come da disposizioni della DCR 284-15266 del 27/06/2023 (con rinvio a successiva individuazione degli interventi);

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta Società Agricola Eredi di AMBROGIO Giovenale di Ambrogio Silvio e Pagliano Rita s.s. è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento n. 795 del 24/03/2014 (costituente rinnovo dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152", sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato", pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;

- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto**;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere - qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente - qualora dovuto - le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione

nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **Società Agricola Eredi di AMBROGIO Giovenale di Ambrogio Silvio e Pagliano Rita s.s.**, con sede legale in Bene Vagienna, Via Trinità, 70 – P.IVA 02647090048 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Bene Vagienna, Via Trinità, 70-** Attività IPPC: **6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe;**

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**

- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2**;

EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento n. 795 del 24/03/2014 (costituente rinnovo dell'AIA);
- sono fatte salve le disposizioni regionali attuative del **Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera**, di cui alla DCR 284-15266 del 27 giugno 2023;
- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale

RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

**Società Agricola Eredi di AMBROGIO Giovenale di Ambrogio Silvio e
Pagliano Rita s.s.**

Bene Vagienna, Via Trinità, 70

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	2
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	2
<i>Strutture dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Consistenza dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione</i>	<i>4</i>
<i>Tecniche di alimentazione</i>	<i>5</i>
<i>Spoglie di animali</i>	<i>5</i>
Valutazione aspetti ambientali	6
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici</i>	<i>6</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia.....</i>	<i>8</i>
<i>Consumi di energia.....</i>	<i>8</i>
<i>Emissioni in atmosfera</i>	<i>9</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>10</i>
<i>Scarichi acque reflue</i>	<i>10</i>
<i>Emissioni sonore</i>	<i>11</i>
<i>Gestione rifiuti</i>	<i>11</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>11</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	12
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....	12
Interventi di adeguamento	18
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	19
Ciclo produttivo	19
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici	21
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>21</i>
Emissioni Sonore.....	22
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>22</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione</i>	<i>22</i>
Energia	22
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>22</i>
Emissioni in atmosfera.....	22
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>22</i>
<i>Quadro emissivo</i>	<i>23</i>
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue	24
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>24</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche....</i>	<i>24</i>

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Bene Vagienna, in Via Trinità, 70, è localizzato in area agricola e dista circa 2,5 km dal centro abitato.

Le strutture dell'installazione insistono sul Foglio 58, particelle n. 191, 192, 201, 203, 204, 205, 206 e 207 del Comune di Bene Vagienna.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Bene Vagienna è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

La classificazione acustica del Comune di Bene Vagienna, approvata con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 09/09/2004, inserisce il sito dell'allevamento in parte classe III – "Aree di tipo misto", in adiacenza ad aree agricole classificate in classe III.

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto "esistente" ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 987 del 05/10/2007, rilasciata alla Ditta Società Agricola Eredi di AMBROGIO Giovenale s.s. - con sede legale in Bene Vagienna, Via Trinità, 70 - per l'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.6: "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: c) 750 posti scrofe.

Con il Provvedimento del Responsabile del Servizio n. 795 del 24/03/2014, l'AIA suddetta è stata rinnovata, con modifiche non sostanziali, sino al 31/01/2024, per una potenzialità di allevamento pari a 2.319 posti potenziali, in 4 porcilaie.

Nell'impianto viene svolta l'attività di **allevamento suini da riproduzione**.

L'attività consiste nell'allevamento di scrofe e nella vendita dei lattonzoli destinati a centri specializzati per lo svezzamento. La rimonta delle scrofe è interna.

Nel corso del procedimento di RIESAME, la Ditta ha previsto alcune **modifiche non sostanziali**:

- modifiche al ciclo di allevamento:
 - diminuzione dei posti potenziali (da 2.319 a 2.228);
 - diminuzione dei posti all'interno delle sale parto da 273 a 265;
 - aumento dei capi destinati alla rimonta interna scrofette (da 544 a 654 capi) e diminuzione dei lattonzoli da 464 a 253 capi;
 - diminuzione della produzione di reflui zootecnici da 12.445 m³ a 11.280 m³;
- modifiche strutturali:

- ricovero A: la sala parto esistente è stata dotata di sistema *vacuum* ed il reparto di box, precedentemente dedicato alle scrofette, è stato convertito in sala parto con gabbie ed è stato predisposto il sistema a *vacuum*;
- ricovero B: i reparti delle scrofette con peso vivo medio di 40 e 70 Kg con PPF sono stati ristrutturati per poter allevare lattonzoli su PTF e scrofette con pv medio di 100 Kg su PPF; i verri vengono spostati nel ricovero C piano terra;
- ricovero C piano terra: il fabbricato è interamente occupato da scrofe in gestazione e scrofette da rimonta; sono state smantellate le sale parto.

Strutture dell'allevamento

Le strutture di allevamento sono le seguenti:

- n. 4 porcilaie;
- n. 6 vasche interrate e coperte da soletta in c.a.;
- n.1 vasca a pianta circolare, fuori terra;
- n. 1 platea di stoccaggio reflui palabili non utilizzata;
- aree di transito.

Consistenza dell'allevamento

Nella nuova configurazione, le strutture dell'allevamento presentano una potenzialità pari a **2.228 posti suini** (al lordo dei posti destinati all'infermeria); il peso vivo totale è di 272 t.

Nella tabella seguente viene riportata la potenzialità di allevamento per ciascun ricovero, al termine dei lavori di modifica sopra descritti:

Ricovero	Descrizione	n. posti potenziali	n. posti infermeria	n. capi allevati
A	scrofe gestazione	205	-	205
	scrofe parto	51	-	51
	scrofe parto	160	-	160
B	scrofe parto	91	-	91
	scrofe parto	14	-	14
	scrofe gestazione	152	-	152
	scrofe gestazione	167	11	156
	scrofette (pv medio 100 kg)	152	-	152
	Lattonzoli	253	-	253
C piano terra	Scrofette (50 Kg peso medio)	172	-	172
	Scrofette (pv medio 18 kg)	330	-	330
	scrofe gestazione	6	-	6
	scrofe gestazione	74	-	74
	scrofe gestazione	30	30	0
	Verri	5	-	5
C primo piano	Scrofe gestazione	59	-	59
D	scrofe gestazione	307	8	299
	Scrofette (50 Kg peso medio)	172	-	172
Tot. posti potenziali		2.228	49	2.179

Nella tabella seguente sono riportati i posti potenziali per ciascuna categoria di allevamento:

Descrizione	n. posti potenziali	n. capi allevati
Scrofe	1.316	1.267
Scrofette da rimonta (*)	654	654
Lattonzoli	253	253
Verri	5	5
Tot. posti potenziali	2.228	2.179

(*) La categoria "Scrofette da rimonta" è stata equiparata alla categoria "Suini ingrasso" sulla base delle definizioni riportate nelle BAT *Conclusions*.

Tecniche di stabulazione

I suini sono allevati in 4 porcilaie, suddivise in reparti.

I sistemi di stabulazione presenti nella maggior parte dei ricoveri aziendali risultano costituiti da pavimenti parzialmente o totalmente fessurati. Al di sotto dei pavimenti sono posizionate le fosse di raccolta dei liquami, dalle quali le deiezioni vengono rimosse mediante sistemi a *vacuum* o per apertura di saracinesche.

Nella tabella seguente sono riportati i ricoveri di allevamento e le relative tecniche di stabulazione, con riferimento alle Bat *Conclusions*:

Ricoveri	Categoria		Stabulazione	Bat c
A	scrofe gestazione	Gabbie	Pavimento Parzialmente Fessurato + vasca (prof. 110 cm)	30.a.0
	scrofe gestazione	Gabbie	Pavimento Parzialmente Fessurato + sistema <i>vacuum</i>	30.a.1
	scrofe parto	Gabbie	Pavimento Totalmente Fessurato + sistema <i>vacuum</i>	
B	scrofe parto	Gabbie	Pavimento Totalmente Fessurata+ vasca (prof. 90 cm)	30.a.0
	scrofe parto	Gabbie	Pavimento Totalmente Fessurato + sistema <i>vacuum</i>	30.a.1
	scrofe gestazione	Gabbie-Box	Pavimento Parzialmente Fessurata+ vasca (prof. 90-110 cm)	30.a.0
	lattonzoli	Box	Pavimento Totalmente Fessurata + vasca (prof. circa 1 m)	
	Scrofette (pv medio 100 kg)	Box	Pavimento Parzialmente Fessurata+ vasca (prof. 90 cm)	
C piano terra	scrofe gestazione	Box	Pavimento Parzialmente Fessurata + fossa 95 cm	30.a.0
	Scrofette (pv medio 18- 50 kg)	Box	Pavimento Totalmente Fessurata+ vasca (profondità 1 m)	30.a.0
	scrofe gestazione	Box		
	scrofe gestazione	Gabbie		
	verri	Box		
C primo piano	scrofe gestazione	Box	Pavimento Parzialmente Fessurata + sistema <i>vacuum</i>	30.a.1
D	scrofe gestazione	Box	Pavimento Parzialmente Fessurata + vasca (prof. 90 cm)	30.a.0

Si ritiene che le stabulazioni dei ricoveri possano essere accettate in quanto il Gestore ha assicurato i seguenti accorgimenti per le porcilaie dotate di sistemi classificabili BAT 30.a.0:

- svuotamento completo del sottogrigliato mediante l'apertura manuale di saracinesche, con battente alla medesima quota rispetto al basamento della fossa sottogrigliata;
- mantenimento di un'altezza massima dei liquami presenti nelle fosse sottogrigliato non superiore a 30-40 cm;
- convogliamento dei liquami, dalle vasche interrato, alle vasche rettangolari interrato vicino ai ricoveri di allevamento;
- trasferimento dei reflui dalle vasche rettangolari interrato non collegate direttamente alla rete fognaria, alla vasca circolare esterna, mediante "linea di pompaggio per vasca esterna circolare", utilizzata con tubazioni mobili e pompa di spinta azionata dalla trattrice;
- livello di liquame presente nelle fosse sottogrigliato è verificabile *in situ* mediante apposite aste graduate.

Tenuto conto delle caratteristiche costruttive dei ricoveri e delle loro attuali condizioni generali, alla luce delle difficoltà operative rappresentate dal Gestore in relazione alla realizzazione di tubazioni fisse, si ritiene comunque necessario prescrivere lo svolgimento di un approfondimento puntuale e specifico di ogni singolo collegamento attualmente non presente, al fine d'individuare il maggior numero possibile di situazioni nelle quali sia materialmente realizzabile, a medio termine, un sistema di movimentazione del liquame verso la vasca esterna di stoccaggio, mediante tubazioni fisse e pompe di rilancio.

Inoltre, si ritiene di prescrivere l'adozione di tecniche nutrizionali che prevedano, tra l'altro, l'utilizzo di aminoacidi di sintesi nella formulazione dei mangimi utilizzati e relativa riduzione della proteina grezza.

Tecniche di alimentazione

Il mangime viene acquistato all'esterno. L'alimentazione viene effettuata per fasi:

- per l'alimentazione delle scrofe vengono utilizzati 2 differenti tipologie di mangime corrispondenti alla fase di gestazione ed allattamento;
- per l'alimentazione delle scrofette vengono utilizzati 3 differenti tipologie di mangime in relazione al peso corporeo degli animali: da 7 a 30 Kg p.v. per circa 60 giorni, da 30 a 70 Kg p.v. per circa 60 giorni, da 70 a 130 Kg p.v. per circa 85 giorni; a seguire verrà somministrata la dieta per scrofe in gestazione;
- per l'alimentazione dei lattinzoli è individuata un'unica fase di alimentazione.

L'alimentazione proposta prevede formulazioni mangimistiche caratterizzate da significative riduzioni della proteina grezza nella razione, in abbinamento all'inserimento di aminoacidi di sintesi (metionina, triptofano, treonina e lisina) con conseguente riduzione dell'azoto proteico. Tutti i capannoni sono dotati di idonei sistemi di abbeveraggio degli animali mediante succhiotti antispreco.

Spoglie di animali

Durante la vigenza dell'A.I.A. si è riscontrato un tasso di mortalità media del 10% per la categoria suinetti e del 7% per la categoria scrofe; gli addetti effettuano giornalmente due ricognizioni per individuare la presenza di animali deceduti o bisognosi di cure. Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio viene effettuato all'interno di apposita cella frigorifera periodicamente svuotata da una ditta specializzata.

Nel caso in cui si verificano situazioni di morie eccezionali, a causa di malattie epidemiologiche, sarà cura del gestore allontanare, il più velocemente possibile dal sito in oggetto, le carcasse mediante autorizzata ditta di smaltimento.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili, per la consistenza potenziale autorizzata, produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2024):

Descrizione	Quantità
n. posti potenziali	2.228
Reflui zootecnici non palabili potenzialmente prodotti (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)	11.280 m ³ /anno (di cui 342 m ³ /anno di acque meteoriche)
Azoto al campo (al netto del vuoto sanitario e posti in infermeria)	25.789 kg/anno

La ditta dispone di un separatore solido-liquido mobile, utilizzato anche da altre aziende, ma, nella documentazione allegata all'istanza di riesame, il Gestore indica di non ricorrere ad alcun trattamento dei liquami, pertanto **la pratica della separazione dei reflui zootecnici non è applicata e la platea per lo stoccaggio del separato solido non viene utilizzata.**

Tecniche di stoccaggio

Gli effluenti zootecnici prodotti nell'allevamento vengono convogliati direttamente all'interno della vasca a pianta circolare fuori terra, oppure, in precedenza, sono accumulati all'interno delle vasche di stoccaggio interrato ubicate in adiacenza dei ricoveri, e di qui, attraverso delle tubazioni, sono inviati presso la vasca esterna.

Nella seguente tabella viene riportato uno schema riassuntivo delle strutture di stoccaggio e dei relativi sistemi di copertura:

Descrizione	Capacità utile (m ³) (al netto del franco di sicurezza 10 cm*)	Copertura	Bat Conclusions
n. 6 vasche coperte (per un totale pari a 2.136 m ³)	459	Soletta in c.a.	16.b.1
	388		
	333		
	256		
	131		
	569		
Vasca fuori terra a pianta circolare	4.184	Sfere plastiche galleggianti	16.b.3
Totale	6.320		

La capacità di stoccaggio utile, a disposizione per il separato liquido, garantisce un'autonomia superiore a **180 giorni**, prima dell'avvio all'utilizzazione agronomica.

Per la vasca a pianta circolare esterna di stoccaggio dei liquami, precedentemente alla presentazione dell'istanza di riesame, l'Azienda era dotata di copertura galleggiante in polipropilene espanso; durante il procedimento di riesame, ha proposto il ricorso ad una copertura galleggiante in piastrelle geometriche esagonali; successivamente, in esito alle ultime integrazioni inviate, il Gestore ha dichiarato la posa di una copertura galleggiante del tipo "Cover Ball" (sfere plastiche galleggianti).

Relativamente alla struttura di stoccaggio fuori terra, a pianta circolare, con copertura in sfere plastiche galleggianti, si ritiene pertanto necessario prescrivere quanto segue:

- la copertura dovrà essere **estesa all'intera superficie del liquame**;
- l'immissione del refluo all'interno della vasca di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, deve avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
- dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura in condizioni di sicurezza, ad esempio mediante l'ausilio di scala mobile;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura**.

Ad ogni buon conto, relativamente alla tecnica di copertura della vasca di stoccaggio dei liquami, **sono fatte le disposizioni attuative del Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera**, di cui al DCR 284-15266 del 27 giugno 2023.

Tecniche di spandimento

I reflui zootecnici prodotti dall'allevamento, in seguito al trattamento sopra descritto, sono **avviati ad operazioni di utilizzazione agronomica** su terreni in conduzione alla Ditta, ovvero in asservimento.

Le operazioni di utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici non palabili vengono effettuate mediante carrobotte dotato di **bande rasoterra ed erpice a dischi** (Bat 21.d), per l'immediato interrimento.

In determinate occasioni e per le distribuzioni in copertura, l'erpice combinato con il carrobotte può essere rimosso e le bande rasoterra possono essere dotate di prolungamenti mobili, in modo da aumentare molto il raggio di azione dell'attrezzo; in questi casi il Gestore ha a disposizione un aratro ed un erpice per l'interrimento entro le 4 ore.

Considerato il ricorso, per la fase di spandimento dei liquami, all'utilizzo di superfici agrarie in asservimento in misura superiore ai terreni in conduzione diretta, nonché in relazione alla presenza - presso l'installazione - di tecniche di stabulazione a bassa efficacia (BAT 30.a.0), in relazione alla necessità di consentire la controllabilità della fase di spandimento, in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, si rileva quanto segue:

- alla luce delle disposizioni del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, nonché in relazione a quanto riportato nel parere del Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, prot. n. 52212 del 02/07/2020, si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli in asservimento**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono previste su terreni in conduzione diretta aziendale oppure in asservimento, si ritiene di prescrivere **l'invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le

immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica.

In data 24/06/2024, il Gestore ha convalidato una Comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale risulta che l'Azienda dispone di terreni in misura sufficiente a ricevere la totalità dell'azoto zootecnico prodotto dai capi effettivamente presenti nell'installazione.

Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è acquistata dalla rete e viene utilizzata per l'illuminazione dei ricoveri zootecnici e per l'azionamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

In caso di interruzione della fornitura di energia elettrica viene attivato un generatore di corrente della potenza di 20 KW alimentato dalla presa di potenza della trattrice agricola.

L'energia termica è utilizzata per il riscaldamento dei capannoni nel periodo invernale.

Sono presenti 2 generatori di calore mobili, rispettivamente da 55.000 kcal/h e 75.000 kcal/h, alimentati a gasolio, utilizzati per i locali svezzamento e di crescita scrofette, mentre i 2 generatori di calore fissi a GPL, precedentemente utilizzati per il riscaldamento dei locali adibiti a sale parto, sono stati sostituiti da due nuove caldaie della potenza ognuna di 150 kW, alimentate a biomasse legnose.

I generatori di calore presentano potenzialità termiche inferiori alle soglie per cui risulta necessaria l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera.

All'interno del provvedimento di rinnovo dell'AIA risultavano presenti 400 lampade elettriche a raggi infrarossi che, come dichiarato nelle integrazioni pervenute, sono state dismesse definitivamente. Allo stesso modo, anche il serbatoio di stoccaggio del GPL è stato rimosso, in seguito alla sostituzione con l'impianto di riscaldamento a biomassa.

La coibentazione dei capannoni è così descritta:

- le pareti di testata dei capannoni sono costituite da due file di mattoni forati separate da intercapedine vuota, mentre le pareti laterali sono costituite da una fila di mattoni a 27 fori.
- l'isolamento del tetto è costituito da uno strato di lana di roccia risalente all'anno di costruzione delle strutture.

Consumi di energia

I consumi energetici degli ultimi anni, in seguito a revisione dei dati di monitoraggio, sono riportati nella seguente tabella:

Anno	Riscaldamento		Autotrazione	Consumo specifico energia termica	Consumo energia elettrica	Consumo specifico energia elettrica
	Pellets [t]	Gasolio [litri]	Gasolio [litri]	[Wh/capo giorno]	[MWhe]	[Wh/capo giorno]
2023	145	1.200	4.300	327,11	30,65	19,88
2022	140	1.500	4.000	314,21	31,27	20,04
2021	150	1.500	4.000	375,64	29,486	21,13

Per confronto con i consumi energetici specifici di riferimento (BREF 2017):

- i consumi specifici di energia elettrica risultano allineati;
- i consumi specifici di energia termica risultano superiori, a causa della tipologia di allevamento, con significativo fabbisogno di riscaldamento.

Si ritiene pertanto opportuno che venga effettuato un approfondimento circa la fattibilità di interventi di efficientamento energetico rispetto ai consumi termici.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. I principali inquinanti generati sono ammoniaca e metano, derivanti dalla fase di stabulazione, trattamento, stoccaggio e spandimento degli effluenti zootecnici.

La ventilazione nelle porcilaie è naturale. L'aria entra dalle finestre laterali, la cui apertura è comandata manualmente, ed esce, nei capannoni A, B e D, da cupolini posti sulla sommità dei capannoni, nel capannone C, da finestre poste sul lato opposto.

Il mangime, tramite autocarri, arriva ogni 20 giorni ed è scaricato in appositi silos di stoccaggio dotati di coperchio nella parte superiore, che viene aperto al momento del carico. Le emissioni di polveri risultano pertanto molto contenute e limitate alla fase di carico.

A fine ciclo i capannoni vengono lavati e disinfettati, con prodotti privi di aldeidi.

Le emissioni derivanti dall'allevamento sono state ricalcolate utilizzando il programma Bat-Tool. I valori ottenuti sono riassunti nelle seguenti tabelle:

SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Trattamento (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	6,726	-	4,535	9,311	20,571
CH ₄	-	-	-	-	40,369

SITUAZIONE AZIENDALE

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Trattamento (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	4,107	-	1,042	2,197	7,346
CH ₄	-	-	-	-	5,716

L'Azienda ha stimato una riduzione rispetto al sistema di riferimento pari al 64% di ammoniaca.

Le caldaie a biomassa sopra citate risultano ricadere tra gli impianti in deroga di cui alla parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., lett. bb) "impianti di combustione di potenza termica nominale pari od inferiore a 1MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla

parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”, considerati scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico, pertanto non soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Tuttavia, permane l'obbligo di gestire tali generatori di calore alle condizioni previste dalla parte II, sezione 4, dell'Allegato X alla parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i., nonché di rispettare i valori limite appositamente previsti per l'uso di tali combustibili nell'Allegato I alla parte V del medesimo decreto.

Pertanto, nell'ambito dei monitoraggi effettuati sull'installazione, **dovrà essere effettuato un controllo annuale delle emissioni** (Cfr. Allegato 2).

Nel corso del procedimento di riesame dell'AIA, il Gestore ha trasmesso gli esiti degli autocontrolli interni effettuati sulle medesime caldaie a biomassa, dai quali si evince, per CO ed NOx, il rispetto dei valori limite dell'Allegato I, Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Uso dell'acqua e consumi idrici

Il fabbisogno idrico dell'allevamento è determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio dei suini ed il lavaggio dei locali a fine ciclo.

L'acqua utilizzata nell'allevamento viene prelevata da pozzo aziendale (Concessione Preferenziale n. 1742 del 30/05/2016, pratica n. CN004005), in caso di necessità la Ditta è allacciata alla locale rete acquedottistica.

Al fine di allineare i volumi concessi ai livelli di consumo, nel corso del procedimento di riesame, in data 03/11/2022 la Ditta ha presentato domanda di variante della concessione idrica per un prelievo massimo pari a 12.700 m³/anno.

I dati di monitoraggio degli ultimi anni riportano i seguenti consumi idrici:

Anno	Consumi da acquedotto (mc/anno)	Consumi da pozzo (mc/anno)	Consumi totali (mc/anno)	Consumi specifici (l/capo/giorno)
2023	0	12.660	12.660	19,02
2022	0	8.992	8.992	13,89
2021	0	4.714	4.714	7,08

Scarichi acque reflue

Le acque reflue derivanti dai lavaggi dei locali di stabulazione sono gestite unitamente alle deiezioni animali (liquami).

Presso l'installazione **non sono presenti scarichi** di acque reflue domestiche.

In relazione alle acque meteoriche di dilavamento, la Ditta ha inoltrato a suo tempo il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., completo di planimetria riportante le superfici aziendali impermeabilizzate e non impermeabilizzate.

Non sono state individuate aree scolanti e non sono presenti presso l'allevamento opere di stoccaggio o di trattamento per le acque di prima pioggia, in quanto non sussistono rischi d'inquinamento.

In particolare, la Ditta ha evidenziato quanto segue:

- le operazioni di carico e scarico degli animali vengono effettuate mediante rampe e corridoi metallici. Le eventuali deiezioni cadute sulla rampa durante tali operazioni vengono prontamente spazzate dagli operatori tramite una scopa e convogliate nel sottogrigliato più vicino;
- la cisterna del gasolio agricolo è ubicata sotto una tettoia e risulta dotata di apposito bacino di contenimento;

- l'area adibita allo stoccaggio dei rifiuti è chiusa e completamente coperta;
- le vasche di stoccaggio sono interrato e coperte;
- le superfici non scolanti sono costituite dai tetti delle strutture e dal terreno circostante le strutture stesse.

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono riportate in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato.

Emissioni sonore

La classificazione acustica del Comune di Bene Vagienna, approvata con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 09/09/2004, inserisce il sito dell'allevamento in parte classe III – "Aree di tipo misto", in adiacenza ad aree agricole classificate in classe III.

La Ditta ha trasmesso gli esiti di una campagna di misurazione dei livelli acustici effettuata presso due punti lungo il perimetro dell'impianto e un ricettore R1 (abitazione residenziale, a circa 20 m dall'allevamento), datata 27/11/2024. Dalla documentazione di che trattasi non emergono criticità.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione IPPC non sono presenti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, pertanto non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Sono presenti due serbatoi fuori terra per lo stoccaggio del gasolio.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "alto" ¹ (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005.).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", ai sensi del D.M. 104 del 15/04/2019, presentando apposita documentazione datata 19/11/2020.

In particolare, il documento:

- riporta l'indicazione della massima quantità detenuta per ciascuna sostanza pericolosa individuata;
- sviluppa sintetiche valutazioni per la totalità delle sostanze pericolose stoccate presso l'installazione, e precisa che nell'allevamento non vengono stoccati fitofarmaci;
- descrive le caratteristiche geo-idrogeologiche del sito dell'installazione;
- riporta che il gasolio viene stoccato all'interno di 2 cisterne fuori terra, della capacità di 5.000 e 3.000 litri, dotate di copertura ed idoneo bacino di contenimento. Le operazioni di rifornimento dei mezzi agricoli sono peraltro effettuate su pavimentazione impermeabilizzata

¹ L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "estremamente elevato" è dovuto, in particolare, alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità, ed alla ridotta soggiacenza della falda.

evitando l'eventuale contatto della sostanza con il suolo permeabile.

In esito alle nuove valutazioni sviluppate, il Gestore ritiene che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	Bat 1: al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito a gestione degli animali, dei liquami, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri alimentari, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Sono applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno programmati per ogni ciclo produttivo.
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2d - BAT 2e	SI	Bat 2a: il sito è ubicato in modo da garantire la riduzione del trasporto di animali e materiali; non si presentano nell'area recettori sensibili; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; non si prevedono situazioni tali da determinare qualsivoglia inquinamento idrico. Bat 2b: tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>Bat 2c: non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite e crollo di depositi di stoccaggio liquami sono evitati monitorando e apportando manutenzione periodica alle strutture.</p> <p>Bat 2d: si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti.</p> <p>Bat 2e: è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.</p>
<p>BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 3a - BAT 3b - BAT 3d <p>N totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.1</p>	<p>SI</p>	<p>Bat 3a: il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta -N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi.</p> <p>Bat 3b: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alimentazione scrofe: 2 differenti tipologie di mangime corrispondenti alla fase di gestazione ed allattamento. • Alimentazione scrofette: 3 differenti tipologie di mangime in relazione al peso corporeo degli animali: da 7 a 30 Kg p.v. per circa 60 giorni, da 30 a 70 Kg p.v. per circa 60 giorni, da 70 a 130 Kg p.v. per circa 85 giorni; a seguire verrà somministrata la dieta per scrofe in gestazione. • Alimentazione lattonzoli 7-30 Kg: unica fase di alimentazione. <p>Bat 3c: vengono utilizzati metionina e lisina inseriti per ottimizzazione la parte proteica.</p> <p>Bat 3d: all'interno del mangime sono presenti additivi alimentari che riducono l'azoto escreto.</p> <p>Totale azoto escreto kg/posto animale/anno</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scrofe parto: 13,68 Kg/capo/anno, < 30,0 (soglia BAT). - Scrofe gestazione: 14,06 Kg/capo/anno, < 30,0 (soglia BAT). - Scrofette: 9,56 Kg/capo/anno < 13,0 (soglia BAT) - Lattonzoli: 1,35 Kg/capo/anno, < 4,00 (soglia BAT)
<p>BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 4a - BAT 4b - BAT 4c 	<p>SI</p>	<p>Bat 4a: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.</p> <p>Bat 4b: vengono utilizzati promotori della digestione fitasi per la riduzione del fosforo escreto.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
P totale escreto: calcolo mediante bilancio di massa e confronto con la BAT tabella 1.2		Bat 4c: utilizzo nel mangime di "fosfato bicalcico da fonti inorganiche". Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno - Scrofe: 5,82 Kg/capo/anno < 15,0 (soglia BAT) - Scrofette: 2,71 Kg/capo/anno < 5,4 (soglia BAT) - Lattonzoli: 0,74 Kg/capo/anno, < 2,2 (soglia BAT)
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	SI	Bat 5a: Vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume. Bat 5b: Periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite. Bat 5c: Pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione. Bat 5d: Utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua. Bat 5e: Periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5f	NO	Bat 5f: Nessun riutilizzo dell'acqua piovana.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8h	SI	Bat 8a: sono applicati sistemi di riscaldamento e ventilazione ad alta efficienza. Bat 8c: le pareti di testata dei capannoni sono costituite da due file di mattoni forati separate da intercapedine vuota, mentre le pareti laterali sono costituite da una fila di mattoni a 27 fori. L'isolamento del tetto è dato da uno strato di lana di roccia. Bat 8d: utilizzo di lampade a neon per l'illuminazione dei locali. Bat 8h: la ventilazione è naturale. L'aria entra dalle finestre laterali ed esce da cupolini posti sulla sommità dei capannoni A, B e D, mentre dal capannone C esce tramite finestre poste sul lato opposto.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8b - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8h	NO	Bat 8b: non sono utilizzati sistemi di trattamento aria. Bat 8e: non applicata. Bat 8f: non applicata. Bat 8g: non applicabile.
BAT 9: prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	Bat 9: La Ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche	SI	Bat 10a: la Ditta comunica che sono garantite distanze adeguate fra l'impianto ed eventuali ricettori sensibili. Bat 10b: le attrezzature non sono poste in direzione di recettori sensibili; la posizione dei silos per lo stoccaggio

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
<ul style="list-style-type: none"> - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d - BAT 10e - BAT 10f 		<p>del mangime è prevista in modo tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato in quanto posti adiacenti e collocati in un'area ristretta in modo tale da minimizzare il movimento dei veicoli nel sito.</p> <p>Bat 10c: sono attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori.</p> <p>Bat 10d: le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate.</p> <p>Bat 10e: qualsivoglia futuro intervento tecnico terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'impatto acustico.</p> <p>Bat 10f: la Ditta non ritiene necessarie procedure antirumore.</p>
<p>BAT 11: ridurre le emissioni di polveri</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 11a 	<p>SI</p>	<p>Bat 11a: il sistema di alimentazione dei suini non prevede emissioni di polveri. L'alimentazione è fornita in forma asciutta per tutto l'allevamento ad eccezione delle scrofe in gestazione presenti nel capannone C cui viene somministrata in forma bagnata; il sistema di ventilazione prevede una bassa velocità dell'aria all'interno del ricovero.</p>
<p>BAT 11: ridurre le emissioni di polveri</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 11b - BAT 11c 	<p>NO</p>	<p>Bat 11b: Non applicata.</p> <p>Bat 11c: Non applicata.</p>
<p>BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori</p>	<p>NO</p>	<p>Bat 12: L'Azienda comunica di non aver riscontrato lamentele per odori molesti da parte dei ricettori limitrofi. Si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.</p>
<p>BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13e - BAT 13f - BAT 13g 	<p>SI</p>	<p>Bat 13a: è garantito il rispetto di adeguate distanze verso i recettori sensibili.</p> <p>Bat 13b: gli animali e le superfici di stabulazione sono mantenute asciutte; utilizzo di sistemi di stabulazione con rimozione frequente delle deiezioni verso stoccaggi esterni, anche dove non è presente il <i>vacuum system</i>.</p> <p>Bat 13e: il liquame viene stoccato in vasche dotate di copertura; i depositi sono situati in modo tale da evitare emissioni odorose verso recettori sensibili; il liquame viene rimescolato solamente in occasione del carico su carbotte per l'utilizzo agronomico.</p> <p>Bat 13g: gli effluenti zootecnici non palabili sono agronomicamente utilizzati mediante carbotte ed incorporati al suolo o immediatamente o comunque entro</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		le 4 ore tramite erpice a dischi o montato direttamente sul carrobotte o trainato da trattrice.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13f	NO	Bat 13c: Non applicata. Bat 13d: Non applicata. Bat 13f: Non applicata.
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone - BAT 18a - BAT 18b - BAT 18c	SI	Bat 18a: Le vasche di stoccaggio degli effluenti sono progettate in modo tale da resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche. Bat 18b: La disponibilità di stoccaggio risulta conforme a quanto previsto dalla vigente normativa. Bat 18c: Tutte le strutture e le attrezzature sono costruite a tenuta stagna.
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone - BAT 18d - BAT 18e - BAT 18f	NO	Bat 18d: Non è prevista la realizzazione di lagoni in terra. Bat 18e, f: Non risulta necessario installare un sistema di rilevamento delle perdite in quanto annualmente i bacini di stoccaggio vengono svuotati e sottoposti a verifica ed eventuale manutenzione.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h	SI	Bat 20a: Viene effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette. Bat 20b: Mantenimento di distanza sufficiente fra i campi oggetto di intervento e le zone in cui vi fosse rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe. Bat 20c: Attenzione ad evitare spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso. Bat 20d: Attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate. Bat 20e: Piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture. Bat 20f: Piano di controllo dei terreni interessati.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>Bat 20g: Carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite.</p> <p>Bat 20h: Controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.</p>
<p>BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 21b - BAT 21c 	SI	<p>Bat 21b: impiego di carrobotte dotato di dischi ad erpice per l'interramento immediato.</p>
<p>BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 21a - BAT 21d - BAT 21e 	NO	<p>Bat 21a, c, d, e: non è previsto.</p>
<p>BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile</p>	SI	<p>Bat 22: gli effluenti zootecnici non palabili sono agronomicamente utilizzati mediante carrobotte ed incorporati al suolo contemporaneamente grazie agli organi interratori.</p>
<p>BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento</p>	SI	<p>Bat 23: Rispetto al sistema di riferimento la ditta, con l'applicazione delle BAT descritte, ha calcolato, utilizzando il Programma Bat-Tool, una riduzione pari al 64% delle emissioni di NH₃.</p>
<p>BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini:</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 30a.1 - BAT-AEL 	SI	<p>BAT 30.a.1: la Ditta dichiara la presenza di stabulazioni con Pavimenti Parzialmente o Totalmente Fessurati; al di sotto dei quali è installato, in alcuni capannoni, il <i>vacuum system</i>. Nei restanti gli effluenti vengono allontanati mediante saracinesche aperte manualmente al raggiungimento di 30-40 cm di altezza dei liquami.</p> <p>BAT-AEL: la Ditta, sulla base del calcolo Bat-Tool, garantisce il rispetto dei seguenti fattori di emissione di NH₃/posto animale/anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 6,26 per i verri - 2,60 per le scrofette < 3,6 - 5,60 per le scrofe parto < 7,5 - 3,30 per le scrofe gestazione < 4,0 (con fossa profonda) - 2,70 per le scrofe gestazione < 2,7 (con <i>vacuum system</i>) - 0,53 per i lattinzoli < 0,7

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Presso tutti i ricoveri di allevamento, le cui stabulazioni risultano essere a bassa efficacia di contenimento delle emissioni in atmosfera (BAT 30.a.0):

- dev'essere attuato lo **svuotamento completo del sottogrigliato**, mediante apertura di idonee saracinesche in ciascun capannone;
- il livello massimo di liquame accumulato nelle fosse sottogrigliato, tra un'operazione di svuotamento e l'altra, non dev'essere superiore a 30-40 cm;
- dev'essere sempre possibile verificare (ad esempio, mediante asta graduata), l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato;
- i liquami devono essere convogliati, dalle vasche rettangolari interrato non collegate direttamente alla rete fognaria alla vasca circolare esterna, mediante "linea di pompaggio per vasca esterna circolare", utilizzata con tubazioni mobili e pompa di spinta azionata dalla trattrice.

Entro 1 anno dal rilascio del provvedimento di RIESAME dell'AIA, dev'essere svolto un approfondimento puntuale e specifico di ogni singolo collegamento attualmente non presente, al fine d'individuare il maggior numero possibile di situazioni nelle quali sia materialmente realizzabile, a medio termine, un sistema di movimentazione del liquame verso la vasca esterna di stoccaggio, mediante tubazioni fisse e pompe di rilancio.

Relativamente alla struttura di stoccaggio fuori terra, a pianta circolare, con copertura in sfere plastiche galleggianti:

- la stessa dovrà essere **estesa all'intera superficie del liquame**;
- l'immissione del refluo all'interno della vasca di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, deve avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
- dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura in condizioni di sicurezza, ad esempio mediante l'ausilio di scala mobile;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura**.

Per la fase di **applicazione al terreno degli effluenti zootecnici**, è stata individuata la tecnica MTD rispondente alle **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce)**, con **successivo interrimento immediato** mediante dischiera singola o doppia, **oppure entro 4 ore dalla distribuzione** (mediante aratura/erpicoltura).

In mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:

- compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**;
- predisposizione ed **invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**.

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento intensivo di scrofe**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **2.228 posti suini** (di cui 1.316 scrofe), con particolare riferimento a quanto riportato nel paragrafo *"Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute"*;
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna *"Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT"*;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
 - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo *"Caratteristiche dell'installazione"*. La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
 - 6.2. presso tutti i ricoveri di allevamento, le cui stabulazioni risultano essere a bassa efficacia di contenimento delle emissioni in atmosfera (BAT 30.a.0):
 - dev'essere attuato lo **svuotamento completo del sottogrigliato**, mediante apertura di idonee saracinesche in ciascun capannone;
 - il livello massimo di liquame accumulato nelle fosse sottogrigliato, tra un'operazione di svuotamento e l'altra, non dev'essere superiore a 30-40 cm;
 - dev'essere sempre possibile verificare (ad esempio, mediante asta graduata), l'altezza di liquame presente nel sottogrigliato;
 - i liquami devono essere convogliati, dalle vasche rettangolari interrato non collegate direttamente alla rete fognaria alla vasca circolare esterna, mediante "linea di pompaggio per vasca esterna circolare", utilizzata con tubazioni mobili e pompa di spinta azionata dalla trattrice;

- 6.3. **entro 1 anno** dal rilascio del provvedimento di RIESAME dell'AIA, dev'essere trasmessa alla Provincia, al Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune di Bene Vagienna, una relazione tecnica a firma di professionista abilitato, recante apposito approfondimento puntuale, per ogni singolo collegamento attualmente non presente, finalizzato ad individuare il maggior numero possibile di situazioni nelle quali sia materialmente realizzabile, a medio termine, un sistema di movimentazione del liquame verso la vasca esterna di stoccaggio mediante tubazioni fisse e pompe di rilancio;
- 6.4. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale**; il recapito indicato nella documentazione agli atti è il seguente: Tel. 3498542530. In caso di variazione dei predetti recapiti, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

- 1) **Per la vasca** di stoccaggio fuori terra, **a pianta circolare**, essendo stata individuata una tecnica di copertura in sfere plastiche galleggianti (16.b.3):
 - la stessa dovrà essere estesa all'intera superficie del liquame;
 - l'immissione del refluo all'interno della vasca di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, deve avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
 - dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura in condizioni di sicurezza, ad esempio mediante l'ausilio di scala mobile;
 - dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura** da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).
- 2) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 3) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 4) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici** dev'essere effettuata **tassativamente per mezzo di un sistema MTD**. In particolare, l'Azienda adotta la tecnica dello spandimento a raso in strisce (**BAT 21.b**) con successivo **interramento immediato** mediante dischiera singola o doppia, oppure **interramento entro 4 ore dalla distribuzione** (mediante aratura/erpicatura).
Sono fatte salve eventuali distribuzioni in copertura.
- 5) le apparecchiature utilizzate per le suddette operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interramento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 6) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- 7) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Bene Vagienna (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 09/09/2004).

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica;
- 2) **entro 1 anno** dal rilascio del provvedimento di RIESAME dell'AIA, dev'essere trasmessa alla Provincia, al Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune di Bene Vagienna, una relazione tecnica a firma di professionista abilitato, recante apposito approfondimento circa la fattibilità di interventi di efficientamento energetico finalizzati alla riduzione dei consumi termici;

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emissione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: Ditta Societa' Agricola Eredi di AMBROGIO Giovenale di Ambrogio Silvio e Pagliano Rita s.s. – Bene Vagienna, Via Trinità, 70				
FONTI EMISSIVE	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1 – D4	CAPANNONE DI ALLEVAMENTO SCROFE - SCROFETTE - LATTONZOLI - VERRI (finestre, cupolini)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE PER LE TECNICHE DI STABILIZZAZIONE PRESENTI: CFR. PARAGRAFO CORRISPONDENTE
D5	n. 1 VASCA ESTERNA DI STOCCAGGIO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA GALLEGGIANTE CON SFERE PLASTICHE (<i>Cover Balls</i>)
D6 – D11	n. 6 VASCHE INTERRATE DI STOCCAGGIO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	COPERTURA FISSA IN C.A.
D12	SPANDIMENTO REFLUI ZOOTECNICI NON PALABILI	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃	DISTRIBUZIONE RASOTERRA E INTERRAMENTO IMMEDIATO CON DISCHIERA SINGOLA O DOPPIA, OVVERO ENTRO 4 ORE MEDIANTE ARATURA/ERPICATURA (SONO FATTE SALVE LE DISTRIBUZIONI IN COPERTURA)
D13	SILOS DI STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLE APERTE UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO SCARICO
E1, E2	n. 2 SERBATOIO DI STOCCAGGIO GASOLIO	SFIATI	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.	
E3, E4	n. 2 GENERATORI DI CALORE MOBILI (GASOLIO, da 55.000 kcal/h e 75.000 kcal/h)	CAMINI	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	
E5, E6	n. 2 CALDAIE FISSE A BIOMASSA LEGNOSA (potenza termica nominale globale pari a 150 kW ciascuna)	CAMINI	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I) SOTTOPOSTI ALLE CONDIZIONI PREVISTE DALLA PARTE II, SEZIONE 4, DELL'ALLEGATO X ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I., ED AI VALORI LIMITE DELL'ALLEGATO I ALLA PARTE V DEL MEDESIMO DECRETO	

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengono necessari al fine di tutela ambientale.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia e di quelle ricadenti sulle coperture, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

Autorizzazione Integrata Ambientale

RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

**Societa' Agricola Eredi di AMBROGIO Giovenale di Ambrogio Silvio e
Pagliano Rita s.s.**
Bene Vagienna, Via Trinità, 70

ALLEGATO TECNICO 2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	3
GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)....	5
CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	6
UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	7
EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	8
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE	9

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Efficienza copertura vasca a pianta circolare (con copertura in sfere plastiche galleggianti)	Valutazione condizioni copertura in sfere plastiche e reintegro	m m ³	Annotazione valutazioni condizioni copertura Fotografie dello stato della copertura	Vasca a pianta circolare	Annuale	Trasmettere un rendiconto della verifica dell'efficienza della copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami, corredato di documentazione fotografica. Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio.
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interrimento	-	-	Redazione di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente, <u>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</u> , corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Letture contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di biomassa per riscaldamento	Misura diretta discontinua	kg o m ³	-	-	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo di gasolio per riscaldamento						
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica			-	-		

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Lettura contatore	Mandata del pozzo o allacciamento dell'acquedotto	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Controllo visivo pressione di erogazione			Abbeveratoi	Mensile		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali. oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Polveri	Determinazione analitica	mg/Nm ³	punto 2 in Premessa al PMC e nota (1)	E5, E6 (Camini delle caldaie a biomassa)	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
COT						
CO						
NO _x (come NO ₂)						

(1) per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina: <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Allegato 2 – pag. 9